

## Libri



# Lo strano caso del cane del web

di Susanna Nirenstein

TITOLO: <b>PERSONE CHE POTRESTI CONOSCERE</b>	AUTORE: <b>JOANN SFAR</b>	EDITORE: <b>CLICHY</b>
PREZZO: <b>17 EURO</b>	PAGINE: <b>272</b>	TRADUTTORE: <b>TOMMASO GURRIERI</b>

Un cane trovato in Rete e rivelatosi un disastro.  
Un flirt da Facebook finito in commissariato.  
Torna Joann Sfar tra humor, mistero & ebraicità.  
Un romanzo che sembra un fumetto: dei suoi

Joann Sfar, uno dei più dotati fumettisti e registi francesi, scrive un po' come disegna, con infinita generosità, ricco di colori e di segni, strabordante, vivacissimo, particolareggiato, ironico: senza omettere niente, ci travolge e racconta tutta la verità, anche troppa, facendoci fare ogni tanto delle buone risate. Classe 1971, è al suo secondo romanzo autobiografico (un terzo, *Modello vivente*, arriverà sempre per la casa editrice Clichy entro il 2019, mentre l'elenco delle sue opere è lunghissimo. Se il primo libro raccontava la sofferta morte del padre sefardita - "un fascino da bastardo, una roba alla Alain Delon" - e quella precoce e subitanea della madre, una cantante ashkenazita che volò via quando Joann aveva solo tre anni, *Persone che potresti conoscere* racconta, per la raffinata traduzione di Tommaso Gurrieri, sia di un flirt virtuale nato su Facebook e finito in un commissariato di polizia, che di un cane scelto sempre sul web e poi rivelatosi un disastro: ma le 269 pagine in realtà spaziano per l'universo mondo di Sfar, dalle sue pervasive e miscredenti origini ebraiche alla ferita lasciata dalla precoce scomparsa della madre, dai suoi mille riferimenti artistici (Kokoshka, Monet, Folon) alle delusioni amorose, dal perché scrive ("ubriacarmi di racconti e parole per vedere meno distintamente gli spigoli del quotidiano") al vero amore, e poi ancora dalle sue fantasie pazze sulla pace in Medio Oriente ai tanti incontri di puro sesso avuti per una notte e via nonostante il suoi 103 chili di peso e l'aspetto da nudo, dice lui, "disgustoso".

Ma torniamo al punto, all'inizio, a quando Sfar, uscito superferito da una storia con una donna chiamata "gingillo" che gli ha promesso a lungo di lasciare il marito e non l'ha mai fatto, vede quella foto di Lili, una bellissima ragazza

israeliana su Facebook con la nota dicitura "persone che potresti conoscere". Uno dei maledetti e misteriosi algoritmi che ci devastano la vita gliel'ha piazzata sul suo account. Lui non resiste, l'aggiunge al suo pianeta di amici. E di lì inizia un farneticante avvicinamento che, tra continui trabocchetti e ammiccamenti, non riesce mai a diventare reale. La ragazza, che ha il meraviglioso difetto di assomigliare alla madre di Sfar, si mostra come un coacervo di bellezza, mistero, ebraicità, dolore dovuto a una mamma crudele, senso di colpa causato dalla recente morte del padre, scambi di persona con una gemella fotomodella di fama, e, dulcis in fundo, malattia, una terribile leucemia per cui deve sottoporsi a un trapianto di midollo, stato di cose che tiene Joann sul filo del rasoio e lo aggrancia sempre più, nonostante a un vero incontro non si arrivi mai. Lili con le sue foto, i suoi messaggi, le sue chat, lo blandisce, lo tormenta, lo odia, lo ama, lo insulta, lo desidera. Lo fa diventare pazzo. Lui molte volte si vorrebbe sganciare, ma lei lo riacchiappa. C'è anche uno dei più famosi giornalisti di Francia che lo contatta (è successo davvero, tutto è successo davvero), gli dice che lui ci ha vissuto insieme due anni (e che dunque quella donna è vera, di carne e ossa) e gli chiede di non abbandonarla perché Lili ne ha tanto bisogno. Sarà tutto un imbroglio, che ora non vi sveleremo per ovvie ragioni. Anche la storia del cane, di Marvin, un bull terrier molto sopra le righe, in fondo è un abbaglio nato in Rete. Vuoi colmare i tuoi vuoti affettivi? I figli ti dicono che invece di cercare una nuova storia d'amore avere un cane "dà meno da fare ed è altrettanto affettuoso"? Allora vai a guardare su Internet un buon allevamento e ecco che ti porti a casa una piccola belva canina che nonostante tu ci spenda tempo, intelligenza e denaro, continua a voler uccidere i tuoi amati gatti.

Quel che interessa a Sfar, cani o belle ragazze che siano, è sottolineare la distanza tra realtà e rappresentazione, ovvero il fatto che i social network possono invischiarti in delle trappole gigantesche, con lo stesso meccanismo che recluta terroristi e jihadisti: una insensata promessa di amicizia, amore, paradiso, potere, felicità, qualcosa che è "sempre più attraente dei drammi vissuti e provati nelle nostre minuscole vite". Meglio stare attenti.